

VEGLIA DI PREGHIERA

PER AMORE DEL MIO POPOLO NON TACERÒ

a cura di Suor Orietta Pozzi - membro della Consulta nazionale Missio Giovani,
e consorelle, missionarie comboniane

Preparazione dei simboli:

- Una grande croce di legno
- Un cesto con dei chiodi di metallo e un martello
- Il mappamondo
- Un drappo rosso
- Si posiziona la croce con il drappo rosso e un cestino con i chiodi in modo che siano chiaramente visibili a tutti
- Una o più bacinelle contenenti farina bianca da presentare alla fine della veglia
- Un'immagine di Mons. Oscar Romero posizionata in modo visibile per tutti
- Si prepara una candela che verrà posizionata accesa davanti all'immagine di Mons. Romero

INTRODUZIONE

Guida: In questa celebrazione facciamo memoria dei martiri missionari, uomini e donne che hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze e che sono caduti mentre svolgevano il loro servizio missionario. Ricordarli è un dovere di gratitudine per tutta la Chiesa ma anche uno stimolo per ciascuno di noi a testimoniare, in modo sempre più coraggioso, la nostra fede e la nostra speranza in Colui che sulla Croce ha vinto per sempre il potere dell'odio e della violenza con l'onnipotenza del suo amore (*Benedetto XVI, Regina Coeli, 24 marzo 2008*).

Il 24 marzo è l'anniversario della morte del Mons. Oscar Romero martire, proclamato santo lo scorso 14 ottobre. La veglia di stasera prenderà spunto dalla testimonianza che ci ha lasciato.

Viene portata una candela accesa davanti all'immagine di Mons. Oscar Romero.

CANTO D'INGRESSO

Celebrante: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

"Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna" (Gv 12,25). Si tratta di una verità che spesso il mondo contemporaneo rifiuta e disprezza, facendo dell'amore per se stessi il criterio supremo dell'esistenza. Ma i testimoni della fede non hanno considerato il proprio tornaconto, il proprio benessere, la propria sopravvivenza come valori più grandi della fedeltà al Vangelo. Pur nella loro debolezza, essi hanno opposto strenua resistenza al male. Nella loro fragilità è riflusa la forza della fede e della grazia del Signore. (Dall'omelia di papa Francesco del 7/05/2000: Commemorazione dei testimoni della fede del secolo XX)

Pausa di silenzio

Guida: La vita scorre, ma non è detto che la viviamo. A volte la nostra vita è vissuta nell'attesa che qualcosa cambi. La tentazione è di farla passare senza prenderci responsabilità, lasciando che siano altri a decidere il copione della nostra storia e del nostro futuro.

Viene portato, con solennità, un mappamondo che viene depresso vicino alla croce mentre la guida legge il seguente paragrafo. Dove possibile, proiettare immagini per accompagnare le situazioni qui sotto descritte.

1° Lettore: Il 15 novembre 2018 la cattedrale di Ad Alindao in Centrafrica è stata saccheggiata e incendiata. I ribelli hanno poi assalito i ribelli e hanno ucciso 42 rifugiati tra cui monsignor Blaise Mada, Vicario Generale della diocesi e don Celestine Ngoumbango, parroco di Mingala. I caschi blu della Minusca (Missione Onu di stabilizzazione della Repubblica Centrafricana) all'arrivo dei ribelli si sono ritirati nella loro base lasciando la popolazione senza difesa.

2° Lettore: Suor Rani Maria era nata nel Kerala, e da due anni e mezzo lavorava ad Udaynagar a favore dei contadini e delle donne dei villaggi. Suor Rani aveva fame e sete di giustizia. L'impegno a favore dei contadini oppressi dava fastidio a chi voleva sfruttare il loro lavoro e prendersi le loro terre. Mentre era in viaggio in autobus verso Bhopal, fu costretta a scendere dal mezzo e, davanti a tutti i passeggeri, il suo assassino la colpì ripetutamente infierendo sul suo corpo con un coltello. Fu un vero massacro. Mentre veniva uccisa, la suora ripeteva il nome di Gesù.

1° Lettore: Jalisco è uno degli epicentri attuali della narcoguerra che dilania il Messico. Padre Contreras, 33 anni, era stato appena ordinato sacerdote. Aveva sostituito all'ultimo un altro prete che era stato minacciato di morte. Appena terminò di celebrare la messa il commando gli puntò contro le armi e fece fuoco ripetutamente. I sacerdoti, i giornalisti ed attivisti per i diritti umani, sono tra le categorie più colpite perché sono l'unico punto di riferimento per denunciare i crimini e la corruzione e la collusione del governo.

Si possono aggiungere altre situazioni attuali

Guida: Una volta fu chiesto a Mons. Romero di spiegare cosa significa "opzione per i poveri". Lui rispose: "Ti offro questo esempio. Un edificio è in fiamme e lo stai guardando bruciare, in piedi e chiedendoti se tutti sono al sicuro. Poi qualcuno ti dice che tua madre e tua sorella sono dentro quell'edificio. Il tuo atteggiamento cambia completamente. Sei frenetico: tua madre e tua sorella stanno bruciando e tu faresti qualsiasi cosa per salvarli anche a costo di diventare carbonizzato. Questo è ciò che significa essere veramente impegnati. Se guardiamo alla povertà dall'esterno, come se guardassimo a un incendio, non è quello di optare per i poveri, non importa quanto possiamo essere preoccupati. Dovremmo entrare come se nostra madre e nostra sorella stessero bruciando. In effetti è Cristo che è lì, affamato e sofferente".

ATTO PENITENZIALE

1° lettore: "Ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te. Praticare la giustizia, amare teneramente, camminare umilmente con il tuo Dio" (Michea 6,8).

2° lettore: Per le volte che abbiamo fallito di agire giustamente

Tutti: Signore, ti chiediamo Misericordia.

2° lettore: Per le volte che non ti abbiamo amato teneramente in coloro che soffrono, sono rifiutati, e perseguitati

Tutti: Signore, ti chiediamo Misericordia.

2° lettore: Per le volte che non abbiamo camminato umilmente con te, o Dio

Tutti: Signore, ti chiediamo Misericordia

Spazio di silenzio

Guida: Ascoltiamo alcuni stralci dagli scritti di Mons. Oscar Romero

Solista 1: "Io vorrei lanciare un appello in modo speciale agli uomini dell'esercito, e in concreto alle basi della Guardia Nazionale, della polizia, delle caserme. Fratelli, che fate parte del nostro stesso popolo, voi uccidete i vostri stessi fratelli contadini! Mentre di fronte a un ordine di uccidere dato a un uomo deve prevalere la legge di Dio che dice: Non uccidere! Nessun soldato è obbligato a obbedire a un ordine che va contro la legge di Dio. Una legge immorale, nessuno è tenuto a osservarla. È ormai tempo che riprendiate la vostra coscienza e obbediate alla vostra coscienza piuttosto che alla legge del peccato. La Chiesa, sostenitrice dei diritti di Dio, della dignità umana, della persona, non può restarsene silenziosa davanti a tanto abominio (...). In nome di Dio, e in nome di questo popolo sofferente, i cui lamenti salgono ogni giorno più tumultuosi fino al cielo, vi supplico, vi prego, vi ordino: basta con la repressione!"

Solista 2: "Sono stato frequentemente minacciato di morte. Devo dirvi che, come cristiano, non credo nella morte senza resurrezione. Se mi uccidono risorgerò nel popolo salvadoregno. Lo dico senza alcuna presunzione, con la più grande umiltà. Come pastore sono obbligato, per mandato divino, a dare la vita per quelli che amo, che sono tutti i salvadoregni, anche per quelli che mi assassineranno. Se giungeranno a compimento le minacce, già da ora offro a Dio il mio sangue per la redenzione e la resurrezione del Salvador".

Guida: Fu assassinato il 24 marzo 1980 mentre celebrava la Messa nella cappella dell'ospedale per malati terminali, dove viveva. Uno sparo lo colpì sull'altare al momento della consacrazione dell'eucarestia. Morì qualche minuto più tardi, all'età di 63 anni.

Solista 1: Dai suoi scritti: "Il martirio è una grazia che non credo di meritare. Se arrivassero ad uccidermi, potete dire che perdono e benedico quelli che lo fanno. Chissà che si convincano che stanno perdendo il loro tempo. Un vescovo morirà, ma Chiesa di Dio che è il popolo, non perirà mai.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (3,7-11)

oppure sostituire con il passo evangelico delle Beatitudini (Mt. 5,1-12)

“Ma quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè con la giustizia che deriva da Dio,

basata sulla fede. E questo perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti”.

BREVE RIFLESSIONE – TESTIMONIANZA

Segue un momento di condivisione tra i presenti

Davanti a ciò che ho ascoltato, che cosa porto a casa stasera? Si invitano le persone presenti a condividere con i propri vicini, a piccoli gruppi di tre/quattro persone.

LETTURA DEI NOMI DEI MARTIRI E SIMBOLO DELLA CROCE

In chiesa ci sarà silenzio mentre avverrà la Lettura dei nomi di tutti coloro che sono stati uccisi durante il 2018. Ad ogni nome letto verrà piantato un chiodo sulla croce di legno.

GUIDA: Leggeremo adesso i nomi dei martiri uccisi durante il 2018. Ogni nome verrà letto lentamente.... e sarà seguito da una breve pausa, durante la quale un chiodo verrà piantato sulla croce. Uno, due, tre, tanti chiodi quanti sono i martiri. Cristo continua a morire in loro e loro partecipano della sofferenza di Cristo.

SIMBOLO: SPORCHIAMOCI LE MANI!

Guida: E noi? Dove ci collochiamo in tutto questo? Dove stiamo?

L'invito che ci viene rivolto questa sera non è quello di stare a guardare. Non è quello di commuoverci di fronte a questi nostri fratelli e sorelle che hanno vissuto la loro fede fino in fondo, come Gesù, ma di coinvolgerci.

Sì, l'invito che ci viene offerto questa sera in questa veglia è di coinvolgerci, di sporcarci le mani per un mondo nuovo, un mondo di giustizia e di pace.

Qui, di fronte all'altare, vedete una grande ciotola con della farina bianca.

- Il bianco è il colore della pace.
- La farina è il grano macinato per preparare il pane, simbolo dell'Eucarestia, nostra Forza.

Vi invitiamo ad esprimere questo vostro desiderio di impegnarvi, uscendo fuori dai posti dove siete seduti e venire qui davanti e immergere le vostre mani nella farina, a sporcarvi le mani, o meglio: a coinvolgervi nella costruzione di un mondo di pace.

Due giovani in piedi, davanti all'altare, reggono due ciotole con della farina bianca mentre i presenti che desiderano rinnovare il loro impegno per la giustizia e la pace, si avviano, in fila a "sporcarsi le mani" con la farina.

UN CANTO ACCOMPAGNA IL GESTO

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

Preghiera finale

Celebrante: Signore Gesù Cristo, per noi hai accettato la sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produrre molto frutto. Aiutaci a percorrere la tua via con il cuore, anzi con i passi concreti della nostra vita quotidiana. Aiutaci perché ci incamminiamo con tutto noi stessi sulla via della croce e rimaniamo per sempre sulla tua via. Liberaci dalla paura della croce, dalla paura di fronte all'altrui derisione, dalla paura che la nostra vita possa sfuggirci se non afferriamo tutto ciò che essa offre. Aiutaci a smascherare le tentazioni che promettono vita, ma alla fine ci lasciano soltanto vuoti e delusi. Aiutaci a non impadronirci della vita, ma a donarla. Aiutaci, accompagnandoti sulla via del chicco di grano, a trovare, nel "perdere la vita", la via dell'amore, la via che veramente ci dona vita, vita in abbondanza. *(Benedetto XVI - testo adattato)*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen.

CANTO FINALE